

# Una legge storica

**Emma Fattorini**

**I**l PD ha sempre voluto una legge sulle unioni civili dopo tanti, troppi fallimenti. Una legge che si inserisce nella migliore tradizione

dei diritti del nostro paese, quella di cui il PD è erede orgoglioso: la legge del diritto di famiglia del 1975, del divorzio, confermato con il referendum del 1974 e dell'aborto del 1978.

Anche quelli furono diritti faticati, faticatissimi. Pensiamo al delitto d'onore che fu "abrogato" solo nel 1981, pensiamo alla fatica di rendere la violenza sessuale un reato contro la persona e non più contro la morale.

La legge sulle unioni civili

ha questa valenza, ha questa importanza. Dunque non è retorico parlare di portata storica.

Questa cultura dei diritti è patrimonio comune di tutte le anime del Pd, ed è la sua forza. Ora, se per il realismo dei numeri o per la cultura della mediazione non si approverà la legge nella sua interezza, non dobbiamo svalorizzarla. E dobbiamo impegnarci perché si tutelino assolutamente i bambini che già vivono nelle famiglie arcobaleno.

**Segue a pag 15**

# Dopo divorzio e aborto, una legge storica

**Emma Fattorini**



SEGUE DALLA PRIMA

**D**i questa legge dobbiamo essere orgogliosi. Perché i giornali europei il giorno dopo dovranno scrivere che finalmente anche in Italia ci sarà la parità di tutti i diritti per le coppie omosessuali, e questo per la volontà del Pd unito. Tra noi

non vince e non perde nessuno. Chi vince è solo il Partito Democratico, tutto intero e nella sua migliore versione, quello capace di fare sintesi delle sue diverse sensibilità.

Questa discussione è stata purtroppo deformata soprattutto per la polarizzazione feroce ed estrema, nel paese e anche in Senato.

Quella che ha messo in scena un'Italia contrapposta e caricaturale fatta di clericali e di laicisti.

Un'Italia che nella realtà non c'è più ma che qualcuno ha voluto riesumare. C'è stata, e ci sarà, una discussione difficilissima in Senato: pensiamo all'ostacolismo in commissione, ottuso

e cieco di chi la legge non la voleva punto e basta come settori della destra o, a chi, dicendo invece di volerla era il suo primo affossatore, come i Cinque Stelle.

È vero che oggi arriviamo buon ultimo in Europa, ma in tutti paesi ci sono state due tappe: prima l'approvazione di tutti i diritti e poi le adozioni, e dove non è stato fatto gli strascichi sono stati infiniti, pensiamo alla Francia e alla Germania.

Noi stiamo rispettando la scelta di restare nella ratio giuridica delle unioni civili, così come stabilito dalla sentenza della Corte del 2010 che, come abbiamo sempre detto, è la stella polare dei nuovi diritti che finalmente riusciremo a conquistare.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.